

Codice DB1614

D.D. 27 giugno 2014, n. 450

**LL.RR. nn. 28/99 e 31/08 - D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 - D.D. n. 706 del 16/12/2013.**  
**Approvazione della graduatoria relativa alla Misura 3.**

## IL DIRIGENTE

Premesso che:

Ai sensi della L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i. e della L.R. n. 1 del 14/01/2009 e s.m.i. è stato istituito il Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, di seguito denominato Fondo, articolato in apposite sezioni corrispondenti alle diverse tipologie di intervento. Con successivi provvedimenti della Giunta regionale sono state istituite le sezioni del Fondo denominate “Artigianato”, “Commercio” e “Emergenze”.

Ai sensi dell’art. 2, comma 4 della L.R. n. 17 del 26/07/2007 ed in attuazione della D.G.R. n. 2-13588 del 22/03/2010, la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. in data 2/04/2010 hanno sottoscritto la “Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A.”.

In attuazione della predetta deliberazione è stata affidata a Finpiemonte S.p.A. la gestione delle richiamate sezioni del Fondo.

Il Documento di Programmazione Economico Finanziaria regionale (D.P.E.F.R.) per il triennio 2013-2015 pianifica le linee strategiche di sviluppo del commercio ed individua le Azioni di Governo, per ciascuna delle quali sono state individuate apposite Aree di Intervento.

Nell’ambito dell’Azione di Governo Competitività, Area di Intervento Industria e Internazionalizzazione, il D.P.E.F.R. prevede interventi volti a sostenere le attività di valorizzazione dei luoghi del commercio, di contrasto alla desertificazione commerciale e di mantenimento del servizio nelle aree commercialmente deboli ed interventi di riqualificazione del sistema fieristico regionale.

La L.R. n. 28/99 e s.m.i. all’art. 18, comma 1, lettera a), prevede il sostegno di interventi diretti alla realizzazione di progetti integrati con il concorso degli Enti locali per la valorizzazione del tessuto commerciale urbano, la rivitalizzazione delle realtà minori, la qualificazione del territorio e la creazione dei centri commerciali naturali.

La L.R. n. 31 del 28/11/2008 all’art. 1 promuove lo sviluppo e la valorizzazione dell’attività fieristica regionale.

Gli interventi previsti dalla L.R. n. 28/99 e s.m.i. e dalla L.R. n. 31/08 devono essere considerati sinergici in quanto finalizzati allo sviluppo e alla promozione della piccola impresa commerciale e possono essere promossi dagli enti locali, quali soggetti deputati al governo del territorio nel quale operano tali imprese.

Per l’attuazione di tali interventi, la L.R. n. 13 del 27/07/2011 ha modificato l’art. 18, comma 1 della L.R. n. 28/99 e s.m.i., prevedendo l’istituzione di un’apposita sezione sulla quale possono confluire mediante trasferimento, a titolo definitivo, le risorse di cassa disponibili della Sezione Commercio del Fondo.

Con D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012 è stata istituita la Sezione del Fondo denominata “Valorizzazione dei luoghi del commercio” con trasferimento, a titolo definitivo, di parte delle risorse della Sezione Commercio per un importo complessivo di Euro 15.000.000,00.

Nella Sezione “Valorizzazione dei luoghi del commercio” del Fondo confluisce, altresì, a titolo definitivo, ai sensi dell’art. 2 comma 1 della L.R. n. 15 del 18/12/2012, una quota pari al 25% degli oneri aggiuntivi previsti, ai sensi dell’art. 3 comma 3 bis della L.R. n. 28/99 e s.m.i., per il rilascio delle autorizzazioni per medie e grandi strutture di vendita.

In attuazione della D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012, con la Deliberazione n. 21-6840 del 9/12/2013 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti relativi a quattro Misure così definite:

- Misura 1 - Riqualficazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali;
- Misura 2 - Realizzazione o recupero di strutture permanenti aperte a protezione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati e manifestazioni fieristiche;
- Misura 3 - Adeguamento di locali di proprietà comunale, non sedi di attività amministrative, da destinarsi ad attività di promozione e di servizio delle attività commerciali e delle manifestazioni fieristiche;
- Misura 4 - Acquisto di tensostrutture e tendostrutture finalizzate ad ospitare manifestazioni fieristiche, a qualifica internazionale, nazionale, regionale e locale, in spazi espositivi non permanenti.

La D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 destina le risorse a disposizione sulla Sezione “Valorizzazione dei luoghi del commercio” in base alla seguente ripartizione:

- alla programmazione 2013-14 Euro 8.000.000,00;
- alla programmazione 2014-15 Euro 4.000.000,00;
- alla programmazione 2015-16 Euro 3.000.000,00.

La succitata deliberazione prevede, inoltre, per l’attuazione delle Misure sopra citate, una dotazione per la programmazione 2013-14, così definita:

- Euro 4.000.000,00 per la Misura 1
- Euro 2.000.000,00 per la Misura 2
- Euro 1.500.000,00 per la Misura 3
- Euro 500.000,00 per la Misura 4.

La gestione amministrativa delle istanze sarà effettuata dal Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese della Regione Piemonte, mentre la gestione finanziaria sarà affidata a Finpiemonte S.p.A. in analogia a quanto già attuato con le Sezioni “Artigianato”, “Commercio” ed “Emergenze” e nel rispetto di quanto stabilito dalla citata Convenzione Quadro, con particolare riferimento all’art. 24, c. 3, recante “Criteri ed allocazione delle disponibilità liquide” e all’art. 30 recante “Determinazione e versamento dei costi-corrispettivi. Bilancio di previsione”.

La D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 autorizza la permeabilità tra le diverse Misure di intervento ed annualità, al fine di ottimizzare l’utilizzo delle eventuali economie in modo proporzionale tra le diverse Misure per i progetti non finanziati. Autorizza, altresì, la riapertura dei bandi nella medesima annualità in caso di incompleto utilizzo delle risorse disponibili per la stessa Misura.

La Misura 3 costituisce il terzo intervento in cui si articola la programmazione 2013-14 ed è finalizzata all’adeguamento di locali di proprietà comunale, non sedi di attività amministrative, da

destinarsi ad attività di promozione e di servizio delle attività commerciali e delle manifestazioni fieristiche. A tale Misura è destinata la somma di Euro 1.500.000,00.

Con la D.D. n. 706 del 16/12/2013 è stato approvato ed emanato il bando per l'accesso alla Misura 3 ed il fac-simile di domanda, come sotto indicato:

- Allegato 1: Bando per l'accesso alla Misura 3, che contiene oltre ai criteri e alle modalità già presenti nella D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013, tutti gli altri elementi utili alla partecipazione al bando
- Allegato 2: Fac-simile di domanda.

Esaminate le domande di contributo pervenute nei termini previsti dal citato bando regionale e in relazione agli elementi, ai requisiti ed alle condizioni di carattere procedurale e sostanziale che risultano dalle citate norme e considerato che sono pervenute 16 domande di finanziamento, le risultanze dell'istruttoria hanno evidenziato quanto illustrato agli Allegati 1, 2 e 3, facenti parte integrante e sostanziale del presente atto.

L'Allegato 1 contiene l'indicazione del Comune ammesso e finanziato. La graduatoria è stata predisposta sulla base dei criteri stabiliti con il bando di cui sopra, evidenziando il punteggio assegnato, il Comune beneficiario, l'intervento proposto, l'entità della spesa preventivata e l'entità della spesa ammessa a finanziamento.

L'Allegato 2 contiene l'elenco dei Comuni non ammessi per carenza dei requisiti previsti dal bando regionale e in seguito a valutazione di merito. L'elenco è stato predisposto sulla base dei criteri stabiliti con il bando di cui sopra, evidenziando la motivazione dell'esclusione relativa a ciascuna istanza.

L'Allegato 3 contiene le condizioni per l'erogazione dei finanziamenti e i vincoli a cui il Comune dovrà attenersi.

Per gli interventi di cui all'Allegato 1 è previsto un finanziamento al 100% dell'investimento complessivo ammesso, a valere sulla Sezione del Fondo denominata "Valorizzazione dei luoghi del commercio", secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013, come sotto specificato:

- una quota a rimborso pari all'80% dell'importo ammesso e rideterminato a seguito del ribasso d'asta
- una quota a fondo perduto fino al 20% dell'importo eventualmente rideterminato a consuntivo.

Un'apposita convenzione con Finpiemonte S.p.A. regolerà le modalità specifiche di erogazione dei finanziamenti e disciplinerà i rapporti tra le parti.

La quota di risorse necessaria al finanziamento degli interventi ammessi con il presente atto ammonta ad Euro 174.102,50. La rimanente somma di Euro 1.325.897,50, non utilizzata per gli interventi della Misura 3, sarà ripartita in modo proporzionale tra le altre Misure per i progetti ammessi ma non finanziati per carenza di risorse, in base al principio di permeabilità tra le Misure stabilito dalla D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013.

#### QUANTO SOPRA PREMESSO

vista la L.R. n. 23 del 28/07/2008 e s.m.i. recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i. recante “Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del Decreto legislativo 31/3/1998 n. 114”;

vista la L.R. n. 31 del 28/11/2008 recante “Promozione e sviluppo del sistema fieristico piemontese;

vista la L.R. n. 1 del 14/01/2009 e s.m.i. recante “Testo unico in materia di artigianato”;

vista la legge n. 241 del 7/08/1990 e s.m.i. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” ed in particolare l’art. 12 relativo ai “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”;

vista la circolare regionale n. 6837/SB0100 del 5/07/2013 recante “Prime indicazioni in ordine all’applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 – Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubbliche Amministrazioni”;

vista la D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 recante “L.R. n. 28/99 e s.m.i., art. 18, comma 1, lettera a) e b bis) – L.R. n. 31 del 28/11/2008, art. 1 – Approvazione dei criteri per le Misure di sostegno degli interventi promossi dagli enti locali per la valorizzazione del tessuto commerciale urbano, la rivitalizzazione delle realtà minori e per la promozione e lo sviluppo del sistema fieristico regionale.”;

considerato che l’attuazione della D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 non comporta alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio regionale;

vista la D.D. n. 706 del 16/12/2013 recante “D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 – Programmazione 2013 – 14 – Misura 3: adeguamento di locali di proprietà comunale, non sedi di attività amministrative, da destinarsi ad attività di promozione e di servizio delle attività commerciali e delle manifestazioni fieristiche”;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto

*determina*

per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

- di approvare gli Allegati 1, 2 e 3, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto:
  - l’ Allegato 1 contiene l’indicazione del Comune ammesso e finanziato;
  - l’ Allegato 2 contiene l’elenco dei Comuni non ammessi per carenza dei requisiti previsti dal bando regionale e in seguito a valutazione di merito;
  - l’Allegato 3 contiene le condizioni per l’erogazione dei finanziamenti e i vincoli a cui il Comune dovrà attenersi.
  
- di destinare agli interventi approvati con il presente atto le risorse necessarie alla loro realizzazione, pari ad Euro 174.102,50, disponibili sulla Sezione del Fondo denominata “Valorizzazione dei luoghi del commercio”;

- di autorizzare l'erogazione delle somme a rimborso e a fondo perduto utilizzando una quota delle risorse assegnate alla Misura 3, che sono disponibili sulla Sezione del Fondo denominata "Valorizzazione dei luoghi del commercio", secondo quanto statuito con la D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 e con il presente atto;
- di destinare, in modo proporzionale, la quota di Euro 1.325.897,50, non utilizzata per gli interventi della Misura 3, alla copertura finanziaria dei progetti delle altre Misure ammessi ma non finanziati per carenza di risorse, in base al principio di permeabilità tra le Misure stabilito dalla D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013;
- di rinviare a successivo atto l'approvazione della convenzione che regolerà i rapporti tra Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. per la gestione finanziaria delle istanze.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22 del 12/10/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Dirigente  
Claudio Marocco

Allegato

**ALLEGATO 1**

**MISURA 3: Adeguamento di locali di proprietà comunale, non sedi di attività amministrative, da destinarsi ad attività di promozione e di servizio delle attività commerciali e delle manifestazioni fieristiche**

**ISTANZA AMMESSA A FINANZIAMENTO**

<b>PUNTEGGIO</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>INTERVENTO PROPOSTO</b>	<b>SPESA PREVENTIVATA (IVA INCLUSA)</b>	<b>IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO</b>	<b>NOTE</b>
15,50	<b>GATTINARA</b>	VC	Realizzazione di uno spazio coperto a favore del commercio e dell'artigianato d'eccellenza - Piazza Italia	€ 179.250,00	€ <b>174.102,50</b>	L'importo ammesso è inferiore a quanto richiesto, in quanto sono state rideterminate le spese tecniche, che non possono superare il tetto massimo del 12%, previsto dal bando regionale.
<b>Comune sede dell'intervento</b>	<b>Quadro economico di spesa</b>					<b>Totale spesa</b>
	<b>lavori e manodopera</b>	<b>oneri di sicurezza</b>	<b>IVA</b>	<b>Spese tecniche max.12% (IVA e oneri compresi)</b>	<b>somme a disposizione</b>	
<b>Gattinara (VC)</b>	€ 120.524,87	€ 5.457,67	€ 27.716,16	€ 15.117,90	€ 5.285,90	€ 174.102,50
La somma ammessa per le spese tecniche è stata rideterminata in base alla percentuale massima prevista nel bando						

<b>ALLEGATO 2</b>		
<b>MISURA 3: Adeguamento di locali di proprietà comunale, non sedi di attività amministrative, da destinarsi ad attività di promozione e di servizio delle attività commerciali e delle manifestazioni fieristiche</b>		
<b>ISTANZE NON AMMESSE PER CARENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL BANDO DI CUI ALLA D.D. N. 706/2013 E VALUTAZIONE DI MERITO DELL'ISTANZA PROGETTUALE</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>MOTIVAZIONE</b>
ALESSANDRIA	AL	<p>L'intervento proposto corrisponde solo parzialmente alle finalità del bando regionale. In particolare l'utilizzo dei locali oggetto di riqualificazione non appare definito, ma subordinato come indicato nella nota integrativa del Comune "per un verso, alle effettive risorse economiche che risulteranno disponibili a conclusione della procedura, per altro verso da eventuali direttive di dettaglio sulle modalità costruttive dell'intervento che dovessero essere impartite dalla Soprintendenza ai Beni Monumentali".</p> <p>Le attività in collaborazione con le Associazioni di categoria non sono allo stato attuale programmate: si rimanda genericamente a fasi successive senza fornire garanzie di un effettivo sostenibile sistema di gestione di uno spazio comune.</p> <p>Anche le tavole presentate a supporto del progetto non chiariscono l'effettivo funzionamento di questo Centro servizi e sembrano indicare che si tratti di una struttura più di supporto tecnico-amministrativo al commercio che non di promozione delle stesse attività commerciali.</p> <p>Inoltre tali locali non sembrano disporre di una visibilità esterna adeguata di richiamo per i consumatori e nulla viene detto sull'accessibilità di tale Centro da parte degli stessi.</p> <p>Anche la presenza dell'Organismo Associato d'Impresa del commercio di Alessandria "Alessandria ALCentro" deve essere ancora definita e viene rimandata a momenti successivi.</p> <p>Mancano sufficienti garanzie per presupporre quale sia l'effettivo utilizzo di tali locali.</p>
CERVASCA	CN	<p>Dalla documentazione inviata e dalla relazione dell'Amministrazione comunale non emergono le finalità di carattere commerciale dell'iniziativa proposta. Il progetto ha valenza soprattutto di tipo turistico, come testimonia la descrizione: "recupero e riconversione di fabbricato ex bocciofila per ricavare locali da adibire ai fini promozionali turistici, per spazi aggregativi giovanili e per mensa scolastica". Le finalità dell'iniziativa non rientrano tra quelle previste dal bando regionale.</p> <p>L'iniziativa, pertanto, non risulta finanziabile.</p> <p>Manca il provvedimento di approvazione del progetto definitivo, documento obbligatorio previsto dal bando.</p>

COCCONATO	AT	<p>Dalla documentazione inviata si evince che l'intervento proposto riguarda attività di promozione soprattutto di tipo turistica. Il bando regionale non sostiene un recupero generico di locali comunali, bensì la destinazione di spazi per servizi al commercio e agli operatori del comparto, la cui presenza sul territorio ed il coinvolgimento deve essere attestato.</p> <p>L'iniziativa proposta è finalizzata allo spostamento della ATL ed a creare un punto d'incontro per iniziative di promozione. Non si comprende il ruolo del comparto commercio.</p>
GOVONE	CN	<p>L'intervento proposto non corrisponde alle finalità del bando regionale, in quanto si tratta della ristrutturazione di locali adibiti a Pro loco. Tali locali si trovano, altresì, in una frazione del Comune e non sono strategici per il commercio. L'iniziativa proposta è a favore di un luogo di aggregazione ad uso della comunità locale, il bando regionale non sostiene un recupero generico di locali comunali, bensì la destinazione di spazi per servizi al commercio e agli operatori del comparto, la cui presenza sul territorio ed il coinvolgimento deve essere attestato.</p>
INCISA SCAPACCINO	AT	<p>La documentazione presentata manca del modulo di domanda. La Relazione programmatica presentata dall'Amministrazione comunale è carente, non viene descritta la situazione economico-commerciale di Incisa Scapaccino né tantomeno a servizio di quali attività commerciali venga utilizzato tale Centro servizi. E' chiaro l'utilizzo per le attività di tipo fieristico, ma nulla viene previsto a favore del comparto commercio. L'iniziativa proposta è a favore di un luogo di aggregazione ad uso della comunità locale, il bando regionale non sostiene un recupero generico di locali comunali, bensì la destinazione di spazi per servizi al commercio e agli operatori del comparto, la cui presenza sul territorio ed il coinvolgimento deve essere attestato.</p> <p>Dalla Relazione non si evince il numero di attività commerciali presenti nel Comune né tantomeno le iniziative di carattere commerciale che potrebbero essere messe in atto e che vadano al di là della semplice esposizione di prodotti.</p>
MONGARDINO	AT	<p>La documentazione presentata manca del modulo di domanda. Dalla Relazione Programmatica si evince: "L'Amministrazione comunale vorrebbe adeguare e migliorare l'immobile con l'intento di creare un punto focale dell'economia e della vita amministrativa del Comune. L'idea è quella di creare un contenitore capace di mutare, nell'arco dell'anno, a seconda delle esigenze e degli usi divenendo luogo di aggregazione, sala polifunzionale, salette per riunioni e attività didattiche ecc."</p> <p>L'iniziativa proposta è a favore di un luogo di aggregazione ad uso della comunità locale, il bando regionale non sostiene un recupero generico di locali comunali, bensì la destinazione di spazi per servizi al commercio e agli operatori del comparto, la cui presenza sul territorio deve essere attestata.</p>



		Dalla Relazione non si evince il numero di attività commerciali presenti nel Comune né tantomeno le iniziative di carattere commerciale che potrebbero essere messe in atto. Le finalità dell'iniziativa non rientrano tra quelle previste dal bando regionale.
NOVI LIGURE	AL	Dalla documentazione inviata emerge che gli interventi a progetto sono rivolti alla riqualificazione dei locali che diventeranno supporto delle attività che interessano l'assegnazione di posteggi mercatali ad utilizzo settimanale ed annuale, come la Fiera di Santa Caterina. Il bando regionale si rivolge a Centri servizio per il commercio e le manifestazioni fieristiche, non al semplice supporto dello svolgimento del mercato. L'intervento non può essere ammesso in quanto non risponde alle finalità previste dal bando.
PONZANO MONFERRATO	AL	Dalla documentazione inviata e dalla relazione dell'Amministrazione comunale non emergono le finalità di carattere commerciale dell'iniziativa proposta. In particolare non viene descritta la situazione economico-commerciale di Ponzano Monferrato, non si specifica a servizio di quali attività commerciali venga utilizzato tale Centro. Inoltre si rileva che i locali proposti non sembrano strategici in quanto a posizione, nulla si dice in merito alle possibilità di accessibilità e visibilità dei luoghi. Non si comprende come il recupero di questi locali possa contribuire al miglioramento della situazione commerciale di Ponzano Monferrato. Il Centro proposto ha solo caratteristiche espositive e sembra non fornire ulteriori servizi complementari al commercio. L'iniziativa non rientra tra quelle finanziabili, in quanto non risponde alle finalità proposte dal bando regionale in oggetto. Manca il provvedimento di approvazione del progetto definitivo, documento obbligatorio previsto dal bando.
QUARGNENTO	AL	Gli obiettivi indicati dall'Amministrazione comunale rispondono solo parzialmente alle finalità previste dal bando regionale. In particolare l'Amministrazione propone "la realizzazione di spazi diretti alla vendita e promozione di prodotti locali del territorio....; ristorazione con la possibilità di gustare in loco i prodotti, avere spazi per pubblicizzare iniziative di vario genere e una struttura da poter essere utilizzata anche dai privati per lo svolgimento di feste ed eventi...". Il bando regionale si rivolge alla realizzazione di un centro di servizio per il commercio e le attività commerciali, non ad un locale di vendita diretta al consumatore. Non è sufficiente il solo utilizzo per attività espositiva di prodotti. La superficie interessata dal progetto di recupero appare non proporzionata rispetto al numero di esercizi commerciali di Quargnento.

ROCCAVERANO	AT	<p>L'intervento proposto riguarda un edificio che non è collocato in posizione strategica rispetto alle attività commerciali di Roccaverano. Si tratta infatti di un edificio posto in una frazione del Comune.</p> <p>La Relazione dell'Amministrazione comunale non chiarisce gli obiettivi del progetto, che sembra indirizzato alla promozione della robiola di Roccaverano.</p> <p>Il bando regionale si rivolge alla realizzazione di un centro di servizio per il commercio e le attività commerciali, non ad un locale di semplice esposizione di prodotti tipici.</p> <p>Le tavole progettuali non indicano la destinazione d'uso dei locali da ristrutturare.</p>
SAN BERNARDINO	VCO	<p>La relazione programmatica e i documenti di progetto sono scarsi e di contenuto talmente minimo che non permettono un'approfondita valutazione dell'istanza. In particolare non si specifica a servizio di quali attività commerciali venga utilizzato tale Centro. Le finalità dell'iniziativa sono generiche, si prefigurano attività di vendita ed esposizione, ma non si evidenziano le possibilità concrete di realizzare quanto genericamente indicato.</p> <p>Dalle tavole e dalla relazione tecnica l'intervento proposto non sembra essere di ristrutturazione ed adeguamento locali, ma di costruzione di nuova struttura, dato che tra le voci di spesa rientra "la realizzazione di murature perimetrali in blocchi di laterizio, la suddivisione di locali mediante formazione di tramezze, la realizzazione di contro soffitto, ettc...".</p> <p>Dalla rilevazione dell'Osservatorio regionale del commercio non risulta che il Comune di San Bernardino Verbano abbia alcun esercizio commerciale.</p>
SAN SEBASTIANO CURONE	AL	<p>L'intervento proposto riguarda il recupero di un fabbricato destinato allo svolgimento di manifestazioni fieristiche e spettacoli. Il bando regionale si rivolge alla realizzazione di un centro di servizio per il commercio e le attività commerciali. Nel caso di San Sebastiano Curone non è prevista tale destinazione. Il bando non prevede il finanziamento di centri fieristici.</p>
SORDEVOLO	BI	<p>L'intervento proposto a finanziamento riguarda il "recupero e valorizzazione di un ex edificio produttivo Molino Lova – Il mercato dei prodotti locali".</p> <p>Manca la Relazione programmatica. Dalla Relazione Illustrativa e Tecnica si evince che "lo spazio previsto nel nucleo di antica formazione di Sordevolo si configura come l'insieme di un negozio di vicinato con superficie di vendita inferiore ai 150 mq ed uno spazio espositivo e di degustazione, che ricomprende la restante superficie al piano".</p> <p>La finalità del bando è la creazione di un centro servizi per le attività commerciali del paese e per le manifestazioni fieristiche, non la creazione di un mercato coperto, come proposto dall'Amministrazione di Sordevolo.</p> <p>Il progetto presentato riguarda, infatti, la istituzione di una nuova area mercatale coperta: nulla</p>

		viene specificato sull'eventuale presenza di un mercato a Sordevolo e sulle possibilità di avere degli ambulanti disposti ad operare nella nuova struttura che viene messa a disposizione. Nulla viene specificato sull'accessibilità e visibilità dell'edificio rispetto al resto delle attività economiche presenti sul territorio. L'intervento non è finanziabile.
STREVI	AL	L'intervento proposto a finanziamento riguarda locali del palazzo comunale al di sotto del piano cortile del palazzo stesso. Dalla documentazione presentata non ci sono elementi chiari per comprendere che i locali siano completamente al piano terra, visibili e facilmente accessibili per gli utenti esterni, come richiesto da bando regionale. Il progetto prevede lavorazioni tipiche del risanamento da infiltrazioni proprie di un piano interrato. Le tavole progettuali presentate non sono sufficienti per una adeguata valutazione dell'istanza. Inoltre le finalità del recupero sono vaghe e generiche, il Comune prevede utilizzi vari, dalla vendita diretta alla esposizione dei prodotti, senza indicare alcuna fattibilità. Il bando regionale non sostiene un recupero generico di locali comunali, bensì la destinazione di spazi per servizi al commercio e agli operatori del comparto, la cui presenza sul territorio e coinvolgimento deve essere attestato. I locali sembrano maggiormente destinati alla promozione dei prodotti che ai servizi al commercio.
TORRE MONDOVI'	CN	L'intervento proposto a finanziamento riguarda il recupero di un ex scuola primaria, ubicata in frazione Roatta. Non si comprende come il recupero di tale edificio possa contribuire alla valorizzazione del commercio cittadino, anche in considerazione del fatto che le poche attività commerciali presenti sono situate nel capoluogo. La relazione presentata non illustra strategie di marketing e non espone un programma ben preciso. Si tratta di un recupero generico. I locali per i quali si chiede il finanziamento sono collocati al piano interrato ed al piano terra. Il bando non prevede che un centro servizi per il commercio e le manifestazioni fieristiche abbia locali interrati.

## ALLEGATO 3

### CONDIZIONI PER L'EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO E VINCOLI

Per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato 1, la Regione Piemonte si avvale della Sezione denominata "Valorizzazione dei luoghi del commercio" nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, istituita con D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012 ai sensi della L.R. n. 13 del 27/07/2011.

La gestione amministrativa delle istanze viene effettuata dal Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese della Regione Piemonte, mentre la gestione finanziaria viene affidata a Finpiemonte S.p.A.

E' previsto un finanziamento al 100% dell'investimento complessivo ritenuto ammissibile, così suddiviso:

- una quota a rimborso pari all'80% dell'importo ammesso e rideterminato a seguito del ribasso d'asta
- una quota a fondo perduto fino al 20% dell'importo eventualmente rideterminato a consuntivo.

L'erogazione delle quote avverrà nel seguente modo:

- la quota a rimborso verrà erogata in due tranches, la prima pari al 40% in seguito alla trasmissione agli uffici regionali del contratto d'appalto e del verbale di inizio lavori; la seconda pari al 40% in seguito alla presentazione di uno stato di avanzamento lavori, pari almeno al 40% dell'importo contrattuale.

Le tranches a rimborso dovranno essere restituite entro il trenta di giugno di ogni anno secondo un piano di rientro di otto rate costanti per ciascuna tranche a partire dall'anno successivo all'erogazione delle medesime.

- la quota a saldo, a fondo perduto, verrà erogata ad avvenuta trasmissione della contabilità finale dei lavori e del provvedimento di approvazione del collaudo tecnico-amministrativo, nonché dell'avvenuto avvio delle attività previste nella relazione.

Nel caso in cui l'importo ammesso a finanziamento sia inferiore all'importo progettuale complessivo presentato dal Comune, quest'ultimo dovrà garantire la compartecipazione finanziaria per la parte eccedente il finanziamento ovvero presentare formale rinuncia al finanziamento regionale, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'avvenuta ammissione.

I soggetti beneficiari, una volta ammessi a finanziamento, sono tenuti a trasmettere agli uffici regionali competenti la documentazione sotto indicata, nei termini specificati:

- entro due mesi dalla comunicazione di ammissione a finanziamento:

- il progetto esecutivo delle opere, redatto secondo le indicazioni fornite dal D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e dal D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., recepito con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia. In allegato al progetto esecutivo delle opere deve essere trasmesso il relativo Verbale di Validazione, redatto dal Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. n. 207/2010;

- copia dell'elenco annuale dei lavori pubblici ove si evinca l'inserimento del progetto presentato;
- la dichiarazione di non aver ottenuto e/o richiesto, né di richiedere altre agevolazioni di parte pubblica, relativamente alle opere oggetto del finanziamento regionale.

Il progetto esecutivo dovrà essere conforme al progetto definitivo ammesso.

- a seguito di verifica degli uffici regionali, entro sei mesi dalla data di comunicazione di ammissione a finanziamento:

- il contratto di appalto ed il verbale di inizio lavori.

Sulla base della documentazione presentata e del ribasso d'asta, l'Amministrazione regionale provvederà entro un mese dalla presentazione del contratto di appalto ad incaricare Finpiemonte S.p.A. di erogare la prima tranche della quota a rimborso pari al 40% della spesa complessiva rideterminata.

Le varianti in corso d'opera, nei limiti previsti rispettivamente dagli articoli 132 e 57, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e successive modifiche, dovranno essere approvate dagli uffici regionali e non comporteranno, comunque, un aumento del beneficio.

- il Comune, al raggiungimento di almeno il 40% dell'importo contrattuale, potrà presentare la richiesta di erogazione della seconda tranche della quota a rimborso, pari al 40%, su presentazione dello stato di avanzamento lavori e certificato di pagamento. L'Amministrazione regionale disporrà il pagamento della somma entro un mese dal ricevimento della richiesta.

- entro ventiquattro mesi dalla data di comunicazione di ammissione a finanziamento:

- gli atti di contabilità finale dei lavori, recepiti con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia;
- la dichiarazione di avvenuto avvio delle attività previste dalla relazione redatta dall'Amministrazione comunale.

L'Amministrazione regionale, entro il termine di novanta giorni dal ricevimento della documentazione prevista, disporrà i provvedimenti ritenuti necessari per l'eventuale rideterminazione del beneficio ammesso e per l'erogazione del saldo, a fondo perduto, del finanziamento concesso.

L'Amministrazione comunale è tenuta a monitorare le attività del centro e, alla fine di ogni anno, a redigere una relazione sulle iniziative svolte e sulla programmazione delle attività previste per l'anno successivo. Tale relazione dovrà essere inviata agli uffici regionali entro il 31 gennaio di ogni anno per tutta la durata del vincolo di cui al punto 11.

I Comuni devono vincolare le opere ricadenti negli interventi oggetto del presente provvedimento alla destinazione d'uso ammessa a beneficio, per almeno cinque anni dalla data di fruizione del saldo dell'agevolazione, pena la revoca parziale o totale del finanziamento.

Il concetto di destinazione d'uso è da intendersi non nell'accezione urbanistica, bensì in relazione all'investimento finanziato.

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

Sono previsti controlli:

- *documentali*: su atti amministrativi e contabili e su documentazione varia prodotta dai beneficiari per l'illustrazione del progetto;
- *in situ*: sopralluoghi da effettuarsi presso la sede dell'intervento finanziato, per la verifica dell'attuazione puntuale del progetto e del mantenimento dei vincoli previsti dal bando.

Il campione viene estratto successivamente all'ammissione a finanziamento.

I controlli *in situ* vengono effettuati nella misura del 10% degli ammessi di ciascuna graduatoria entro la chiusura del procedimento di liquidazione.

I controlli *in situ* ex post sono effettuati annualmente sul campione del 5% dei beneficiari di ciascuna graduatoria.

Resta facoltà dell'ufficio effettuare controlli in ogni fase progettuale, nel caso di riscontro di situazioni critiche.

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a) mancato rispetto dei tempi previsti per la presentazione dei documenti, nonché di quello stabilito per l'ultimazione del progetto, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
- b) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
- c) concessione, per il medesimo investimento, di altre agevolazioni di qualsiasi natura, prevista da norme statali, regionali e comunitarie;
- d) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda;

I termini prorogati dall'Amministrazione regionale si intendono perentori.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

Il beneficiario può rinunciare con comunicazione inviata a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento con la restituzione dei benefici eventualmente fruiti, maggiorati degli interessi legali.

La Regione può eseguire ispezioni atte ad accertare l'effettivo svolgimento del progetto di investimento.